VERBALE del CdA n° 18/2019 del 6 dicembre 2019

Il giorno 06 dicembre 2019 alle ore 11:00 presso la sede del GAL Barbagia in Orotelli, si è riunito il Consiglio di Amministrazione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione ed approvazione bilancio di previsione 2020;
2. Definizione data assemblea soci approvazione bilancio previsione;
3. Comunicazioni del Presidente.

Sono presenti: Paolo Puddu (Presidente) Sofia Soru, Piero Mereu, Marco Cualbu, Antonio Musina e Laura Pintus (Consiglieri).

Il Presidente, constatata la validità della seduta, chiama la consigliera Laura Pintus a svolgere le funzioni di Segretario verbalizzante e si passa alla trattazione dell'OdG.

1. Presentazione ed approvazione bilancio di previsione 2020;

Il Presidente presenta al Consiglio la documentazione relativa alla proposta di bilancio preventivo ed allegati per l'esercizio 2020 (all. 1) ed invita lo stesso ad effettuare proposte e osservazioni. Dopo ampia discussione cui hanno partecipato tutti i presenti.

ll Cda unanime delibera di approvare la proposta di bilancio preventivo per l'esercizio 2020, e dispone che la struttura tecnica trasmetta la proposta di Bilancio preventivo 2020 al Sindaco Revisore per acquisire il parere di correttezza del bilancio prima dell'assemblea dei soci.

2. Definizione data assemblea soci per approvazione bilancio di previsione 2020;

Il Presidente propone al consiglio di convocare l'Assemblea di Indirizzo Ordinaria dei soci del GAL Barbagia in prima convocazione per il giorno 15 dicembre 2020 alle ore 5.30 ed in seconda convocazione per il giorno 16 Dicembre 2019 alle ore 18.00. L'Assemblea si terrà presso la sede del GAL in Orotelli, per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- Approvazione Bilancio preventivo per l'esercizio 2020;
- Comunicazioni del presidente sullo stato di attuazione della strategia

Il CdA unanime delibera di dare mandato alla struttura tecnica affinché si attivi per la convocazione dell'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del di bilancio preventivo per l'esercizio 2020.

3. Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente infine informa il CdA che in data 3 dicembre si è svolta a Cagliari presso l'Assessorato all'Agricoltura una riunione. All'incontro erano presenti, oltre al direttore e all'animatore del GAL, Francesca Loddo dell'Assessorato all'Agricoltura, Maurizio Mangiola, Salvatore Razzu, Cristiana Verde, Massimiliano Canu e Maurizio Mangiola dell'Agenzia Agriconsulting dell'Assistenza Tecnica.

L'incontro verteva principalmente su alcune questioni riguardanti la misura 4.2, che il GAL Barbagia dovrà bandire, nello specifico finanziando investimenti rivolti ad aziende della filiera vitivinicola, delle carni, dell'olio e dell'ortofrutta. Le problematiche riguardano la demarcazione tra il PSR (equindi il bando che dovrà fare il GAL) e quelli dell'OCM (in particolare quelli del vino, dell'olio e dell'ortofrutta). A tal proposito il dott. Mangiola ha avanzato le seguenti considerazioni:

• La demarcazione tra PSR e OCM deve in primis essere effettuata a livello di beneficiario. Ovvero un'azienda non può avere finanziato lo stesso investimento da PSR e OCM. I controlli a tal proposito andranno effettuati durante l'istruttoria delle domande e nel bando andrà indicata la demarcazione e il divieto di doppio finanziamento.

• Nel complemento al PdA del GAL Barbagia per la misura 4.2 (bando "19.2.1.1.2 Investire per adeguare le aziende di trasformazione dei prodotti agroalimentari.") è indicato come massimale (incongruenza) per singolo progetto la soglia di € 400.001,00, ma in realtà, unicamente in riferimento ai finanziamenti per il settore vitivinicolo come stabilito dal PSR Sardegna, si tratta della soglia minima. Pertanto si suggerisce di modificare il complemento.

• Infine Mangiola suggerisce al GAL di indirizzare i finanziamenti della 4.2 verso investimenti innovativi per la trasformazione dei prodotti agroalimentari.

Il direttore Claudio Perseu, sempre in riferimento al complemento, evidenzia che i principi di selezione indirizzano il bando verso aggregazioni e aziende di grandi dimensioni, penalizzando se non escludendo quelle più piccole. In risposta Mangiola afferma che il GAL può tranquillamente modificare i criteri di selezione. Sempre il direttore fa notare che il problema della demarcazione riguarda principalmente il settore vitivinicolo. Infatti per l'ortofrutta le soglie minime di investimento consentite dal PSR sono rispettivamente di € 20.000 (30.000 per i frutteti) per le aziende singole, di € 100.000 per le aziende socie delle OP e di € 200.000 per le OP, mentre per quanto riguarda l'olio per i soggetti singoli non c'è alcuna soglia minima e per le OP è di € 200.000. Invece, per quanto riguarda il vino, stante l'attuale PSR, il GAL potrebbe finanziare solo investimenti da € 400.000 in su, sia per le aziende singole che per le aggregazioni. Il direttore ha fatto notare che investimenti di tali dimensioni non rispecchiano i fabbisogni del tessuto produttivo locale, composto tra l'altro da circa 30 cantine, per la maggior parte di dimensioni ridotte, che singolarmente non possono affrontare investimenti di tale portate, ed altre, cooperative e privati di dimensioni maggiori, che devono ancora ripagare importanti investimenti effettuati nel passato

recente.Per aggregazione si intende non solo una OP, ma anche un consorzio. Le cooperative sono da considerarsi aziende singole. Anche se non premiate dagli attuali criteri come aggregazione, le cooperative potrebbero ricevere comunque un punteggio nei criteri di selezione.

Per superare il limite imposto dal PSR, i presenti hanno suggerito al GAL le seguenti possibilità:

1. Far richiesta all'assessorato, congiuntamente con altri GAL che hanno nella loro strategia la misura 4.2 sul vino (e quindi hanno ipoteticamente lo stesso problema se vogliono indirizzare il bando verso singole aziende di dimensioni ridotte), di modificare il PSR per far abbassate la soglia di demarcazione almeno per le aziende singole, consentendo degli investimenti di dimensioni più ridotte. Francesca Loddo, dell'Assessorato all'Agricoltura, ha confermato che i GAL hanno tutta la facoltà di fare questa richiesta, tenendo però in conto che i tempi sono molto stretti. Infatti a breve tutti i bandi con relativi vcm dovranno essere presentati a Regione e AGEA (come da circolare che presto i GAL riceveranno). Inoltre la procedura di modifica del PSR, a differenza della precedente demarcazione tra la misura 16 dei GAL e quella della Regione che è stata modificata, è particolarmente complessa e non dipende solo dal Servizio Sviluppo dei Territori, dovendo essere approvata sia a livello regionale che dalla Commissione Europea. A proposito degli altri GAL nella stessa situazione del GAL Barbagia, Francesca Loddo ha sottolineato che anche se un GAL ha già presentato una bozza di bando che finanzia le imprese vitivinicole anche per importi inferiori a € 400.000, se questo verrà confermato nel VCM che presenteranno, non potrà essere accettato.

2 Lasciare l'attuale demarcazione e provare a far presentare le aziende vitivinicole interessate unite in un'aggregazione, con la forma dell'ATS che presenti un unico PROGETTO, all'interno del quale siano presentati i singoli investimenti delle aziende, in quanto il PSR nella parte della demarcazione con l'OCM parla proprio di "importo di progetto". Segue una discussione tra i presenti che non concordano sul fatto che l'ATS rientri tra i possibili soggetti aggreganti, e che soprattutto questa soluzione aggirerebbe la norma decisa dalla regione. Infatti, secondo Francesca Loddo, con la misura 4.2 del PSR la regione vuole finanziare solo investimenti superiori a 400.000 €, mentre questa ipotetica ATS sarebbero in realtà tanti investimenti singoli. Il direttore ha poi chiesto ai presenti, se si dovesse seguire questa via, la titolarità dei beni acquistati sarebbe della rete o dei singoli? La risposta non è stata unanime, dunque ancora non è chiaro chi diverrebbe proprietario dei beni. I presenti hanno anche suggerito di finanziare la creazione di questa ipotetica ATS o altro soggetto aggregato attraverso la misura 16.4, che però deve essere dedicata a tutto il paniere dei prodotti della Barbagia e non solo al vino. In questo caso bisognerebbe fare due bandi della 16.4, di cui uno dedicato solo al vino. Quest'ultima soluzione vede contrario il direttore del GAL, in quanto complicherebbe la strategia del GAL, oltre al fatto che si vuole dare la priorità alla 4.2 rispetto alla 16.4

La discussione si chiude con l'impegno del dott. Mangiola di parlare con il responsabile della misura 4.2 a livello regionale e con i suoi riferimenti in Agriconsulting, per trovare altre possibili soluzioni.

Infine il direttore riportata l'osservazione di AGEA a proposito della misura 16.10 (Rete degli operatori artigiani), secondo la quale la misura utilizzata non risulterebbe riconducibile a quella oggetto del bando. La risposta del dott. Mangiola è stata che la misura 16.10 non è codificata e quindi agisce in deroga.

Alle ore 12:30 il C.d.A. si conclude.

Il Presidente del Gal Barbagia
Paolo Puddu

Verbalizzante
Laura Pintus